



VALUTAZIONE

VISTI

il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62, *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

il DM 741 del 03.10.2017 *Esame di Stato conclusivo del I ciclo*

il DM 742 del 03.10.2017 *Finalità della Certificazione delle competenze*

la NOTA MIUR 10.10.2017, PROT. N. 1865 *Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione*;

Il presente documento chiarisce i riferimenti normativi e pedagogici e i criteri adottati nella valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli allievi dell'Istituto Comprensivo di Due Carrare e Battaglia Terme.

È stato elaborato da un'apposita Commissione composta da insegnanti di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado e successivamente sottoposto alla valutazione del Collegio Docenti, che l'ha approvato a maggioranza con delibera n. 9 del 12/12/2017).

OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

1. Assicurare agli allievi e alle famiglie un'informazione **trasparente** sui criteri assunti nella valutazione, promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni. [Rif.: Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012].
2. Favorire i **rapporti** scuola-famiglia: le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti. [Rif.: D. Lgs 62/2017, art. 1 comma 5]

OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE

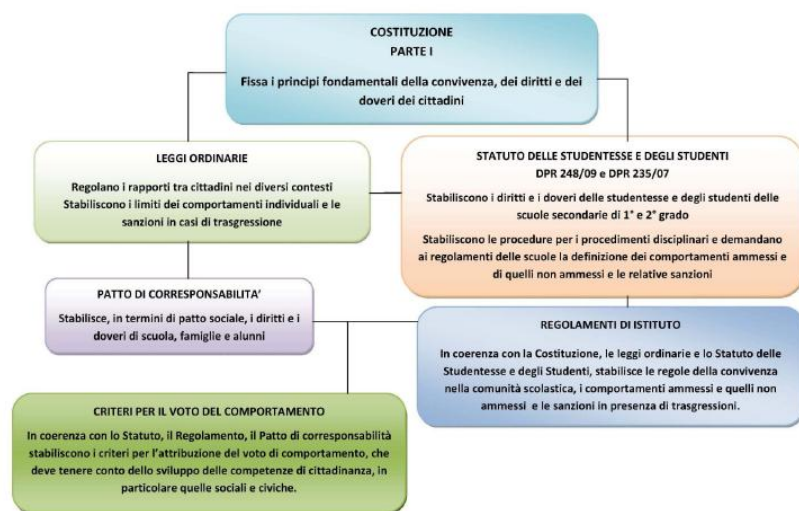
1. La valutazione ha per **oggetto il processo formativo E i risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha **finalità formativa ed educativa** e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al **successo** formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la **autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. [Rif.: D. Lgs 62/2017, art. 1 comma 1]
2. La valutazione è **coerente** con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria **autonomia** professionale, in **conformità** con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa. [Rif.: D. Lgs 62/2017, art. 1 comma 2]

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

RIFERIMENTI NORMATIVI

1. Favorire nell'allievo «l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei **propri doveri**, nella conoscenza e nell'esercizio dei **propri diritti**, nel rispetto dei **diritti altrui** e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare». [Rif.: D.P.R. n. 122/2009, art. 7, comma 1].
2. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle **competenze di cittadinanza**. Lo **Statuto** delle studentesse e degli studenti, il **Patto** educativo di corresponsabilità e i **Regolamenti** approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali. [Rif.: D. Lgs 62/2017, art. 1 comma 3]
3. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione (...). Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 (vedi *Statuto*). [Rif.: D. Lgs 62/2017, art. 2 comma 5]
4. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei **comportamenti positivi** delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al **coinvolgimento attivo** dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio. [Rif.: D. Lgs 62/2017, art. 1 comma 4]

CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO



La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (in particolare quelle sociali e civiche), pertanto **non si esaurisce** nell'apprezzamento di una corretta condotta scolastica, intesa come osservanza delle regole vigenti nell'ambiente scolastico, diligenza e impegno adeguati nello studio, assolvimento dei compiti dati.

Si esprime, sia alla primaria che alla SSPG con un giudizio sintetico formulato dalla scuola (aggettivo, breve frase ...) e, non essendoci più il voto di comportamento, non si boccia a causa del voto non sufficiente in comportamento. Permane, solo alla SSPG, **l'esclusione dallo scrutinio** come provvedimento disciplinare di massima gravità

USR Veneto, D.T. Franca Da Re, Incontri di approfondimento a carattere provinciale e interprovinciale sulle innovazioni del D. Lgs. n. 62/2017 in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo –Severi (Padova), 07/12/2017

a norma dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

FINALITÀ

- la maturazione della conoscenza di sé e della propria identità attraverso l'acquisizione di sicurezza e fiducia nelle proprie possibilità;
- la maturazione della responsabilità individuale e dell'impegno personale (lo sviluppo della persona è strettamente correlato alla capacità di partecipare alla vita sociale);
- la formazione del "cittadino" che ha come fini: 1. l'educazione alla convivenza democratica sulla base dell'accettazione delle diversità e del rispetto dell'altro; 2. lo sviluppo della capacità di partecipare al bene comune con spirito di collaborazione; 3. l'interiorizzazione di norme e valori; 4. la consapevolezza dei valori fondamentali dell'uomo: solidarietà, giustizia, uguaglianza, pace (in una prospettiva europea ed internazionale); 5. l'inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali.

Così definito, il comportamento non è riducibile solo alla "condotta", ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. Non a caso l'articolo 2 della legge n. 169 del 2008 (*Valutazione del comportamento*) è preceduto dall'articolo 1 (*Cittadinanza e Costituzione*) che introduce nell'ordinamento scolastico italiano un nuovo insegnamento. Tale insegnamento è finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche, le stesse che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 individua tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.

PROFILO DEL COMPORTAMENTO

In linea con la mission dell'IC "*Sulla strada della cultura e della cittadinanza*", al termine del primo ciclo di istruzione, l'allievo deve mostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise;
- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche enunciate, si sono individuati cinque indicatori di attribuzione del giudizio/voto di comportamento utilizzati per i tre ordini dell'Istituto (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado). Attraverso l'adozione di una griglia condivisa si intende affermare l'unitarietà di una scuola di base che prende in carico i bambini dall'età dei tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante.

INDICATORI	DESCRIZIONE
1.CONVIVENZA CIVILE	Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture
2.RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto
3.PARTECIPAZIONE	Partecipazione attiva alla vita di classe e alle attività scolastiche
4.RESPONSABILITÀ	Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici
5.RELAZIONALITÀ	Relazioni positive (collaborazione/disponibilità)

Si fornisce di seguito la corrispondenza tra giudizio sintetico/analitico/ e i 5 indicatori sopra descritti.

GIUDIZIO SINTETICO	EQUIVALENZA
ESEMPLARE Competenze raggiunte in modo pieno e consapevole	Valutazione piena rispetto a tutti gli indicatori
SEMPRE ADEGUATO Competenze raggiunte	Valutazione piena rispetto agli indicatori 1 – 2 e a uno/due degli altri
GENERALMENTE ADEGUATO Competenze acquisite a livello buono	Valutazione soddisfacente rispetto agli indicatori 1 – 2 e piena rispetto ad almeno uno degli altri indicatori
POCO ADEGUATO Competenze acquisite a livello base	Valutazione non del tutto soddisfacente rispetto agli indicatori

CORRISPONDENZA TRA INDICATORI E COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Di seguito viene esplicitata la corrispondenza tra i criteri di valutazione individuati e il dettaglio delle competenze chiave europee che concorrono alla costruzione della competenza comportamentale:

- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità (o intraprendenza).

CRITERI	SI	SP E SSPG
CONVIVENZA CIVILE	Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e di responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti.	Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile.
RISPETTO DELLE REGOLE	Seguire le regole di comportamento.	Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.
PARTECIPAZIONE	Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.	A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.
RESPONSABILITÀ	Assumersi responsabilità. Assumere e portare a termine compiti e iniziative.	Riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. Assumere e portare a termine compiti e iniziative.
RELAZIONALITÀ	Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo conto del proprio e dell'altrui punto di vista, delle differenze e rispettandoli. Esprimere in modo consapevole le proprie esigenze e i propri sentimenti.	Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza. Rispetto delle diversità, confronto responsabile e dialogo.

[Rif.: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006; Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012]

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

Legenda:

OPR = obiettivo pienamente raggiunto

OR = obiettivo raggiunto

ODR = obiettivo da raggiungere

		OPR	OR	ODR
CONVIVENZA CIVILE Rispetto persone, ambienti, ...	Ha cura della propria persona			
	Rispetta le persone e le cose			
RISPETTO DELLE REGOLE Rispetto regole convenute	Sa rispettare le regole fondamentali di convivenza			
PARTECIPAZIONE Partecipazione attiva alla vita del gruppo	Dà il suo personale contributo nel gruppo di lavoro			
	Propone idee per attività e giochi			
	Rispetta il proprio turno			
RESPONSABILITÀ Assunzione doveri, svolti con attenzione, cura e puntualità	Ha cura ed è responsabile del proprio materiale e di quello della Scuola			
RELAZIONALITÀ Relazioni positive con i compagni, gli insegnanti e altro personale della Scuola	Sa riconoscere e controllare le proprie emozioni			
	Riconosce se stesso come appartenente al gruppo-gioco			
	Sa collaborare con i compagni e con l'adulto			

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA

ESEMPLARE	Comportamento pienamente rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e degli ambienti e materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Pieno e consapevole rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; puntualità nello svolgimento dei compiti. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
SEMPRE ADEGUATO	Comportamento rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e in generale degli ambienti e materiali della Scuola. Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Assunzione dei propri doveri scolastici; puntualità nello svolgimento dei compiti. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
GENERALMENTE ADEGUATO	Comportamento talvolta poco rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola. Rispetto parziale delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con richiami e/o note scritte. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento dei compiti. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)
POCO ADEGUATO	Comportamento spesso poco rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola (occasionale trascuratezza / danneggiamento). Limitato rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con richiami e/o note scritte. (RISPETTO DELLE REGOLE) Limitata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Limitata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici. (RESPONSABILITÀ) Atteggiamento generalmente poco corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

RIFERIMENTI NORMATIVI

1. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con **votazioni in decimi** che indicano **differenti livelli di apprendimento**.
2. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva **specifiche strategie** per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
3. La valutazione è effettuata **collegialmente** dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è **integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto**. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.
4. Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «**Cittadinanza e Costituzione**», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.
[Rif.: D. Lgs 62/2017, art. 2, commi 1-4]

VISTA la nota MIUR n. 1865, i docenti divisi per dipartimenti in futuro formuleranno per ciascuna disciplina sui valori della scala decimale delle "rubriche dei voti" che faciliteranno l'osservazione dei processi di apprendimento e il reperimento delle corrispondenze possibili tra la valutazione di profitto disciplinare e la valutazione e certificazione delle competenze.

La descrizione delle caratteristiche degli apprendimenti valutati con una scala numerica aiuterà anche a riflettere su quali strategie, ambienti di apprendimento, organizzazioni potrebbero essere più funzionali al raggiungimento dei massimi successi per il più alto numero di allievi.

Il Collegio dei Docenti in data odierna formula, sui valori della scala decimale, per la valutazione degli apprendimenti in generale, delle descrizioni che illustrano le conoscenze, le abilità e le competenze sottese al giudizio numerico.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – SCUOLA PRIMARIA

Fascia di profitto	Voto	Descrittori
Alta	10	Conoscenze complete e approfondite; corretto uso di linguaggi specifici; rielaborazione e applicazione sicura di conoscenze e abilità anche in nuovi contesti; completa autonomia operativa
	9	Conoscenze complete; buon uso dei linguaggi specifici; buona capacità di rielaborare e applicare conoscenze e abilità anche in nuovi contesti; adeguata autonomia operativa
Medio-alta	8	Conoscenze generalmente complete; buon uso dei linguaggi specifici e capacità di applicare conoscenze e abilità in contesti noti; buona autonomia operativa
Media	7	Conoscenze sufficienti; discreto uso dei linguaggi specifici; capacità di fare qualche collegamento fra conoscenze acquisite e di applicare abilità in contesti noti;

		sufficiente autonomia operativa
	6	Conoscenze superficiali e/o frammentarie; essenziale utilizzo dei linguaggi specifici; collegamenti fra le conoscenze e applicazione di abilità guidati; parziale autonomia operativa
Bassa	5	Conoscenze lacunose; incerta acquisizione di abilità; limitata autonomia operativa

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – SCUOLA SSPG

Fascia di profitto	% di esattezza in prove oggettive	Voto	Descrizione della prestazione
Alta	100% - 95%	10	Ottima padronanza nell'uso delle conoscenze, tecniche e procedure, con apporti personali e capacità di rielaborazione dei contenuti, anche in contesti nuovi e diversi
	94% – 85%	9	Conoscenza sicura ed applicazione approfondita dei contenuti
Medio-alta	84 %– 75 %	8	Conoscenza organica e applicazione buona dei contenuti proposti nella verifica, talvolta anche con capacità di rielaborazione personale
Media	74 %– 65 %	7	Conoscenza strutturata e applicazione soddisfacente dei contenuti previsti
	64% – 55 %	6	Conoscenza essenziale e applicazione accettabile, anche se poco approfondita, dei contenuti previsti
Bassa	54% – 45 %	5	Conoscenza essenziale e applicazione lacunosa di tecniche applicative e contenuti proposti
Molto bassa	44 % e risultati inferiori	4	Conoscenza e applicazione molto frammentaria di contenuti / lessico / procedure Mancato raggiungimento degli obiettivi previsti: conoscenza non accettabile di procedure e contenuti proposti / verifica scritta consegnata in bianco o totalmente errata / esposizione orale nulla

IL GIUDIZIO GLOBALE: INTERMEDIO E FINALE

PREMESSO CHE

l'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

CONSIDERATE

le 8 competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

1. imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

2. progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

3. comunicare: o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo,

emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

4. collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

5. agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

6. risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

7. individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

8. acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.



Gli indicatori del giudizio globale potranno essere i progressi nell'apprendimento (es.: costanti/incostanti; lenti/rapidi; gradualità, ecc) come la capacità di fronteggiare difficoltà e crisi, di individuare e risolvere problemi, di organizzare il proprio apprendimento, di accedere alle informazioni, valutarle, organizzarle, recuperarle, di contestualizzare, collegare, generalizzare le informazioni, di cooperare, mettere in comune le risorse, prestare aiuto, di agire in modo flessibile e creativo, di fare ipotesi, raccogliere dati, pervenire a conclusioni, di prendere decisioni e operare scelte consapevoli e razionali, di pianificare e progettare, tenendo conto delle priorità, di relazionarsi correttamente con altri in relazione ai contesti.

USR Veneto, D.T. Franca Da Re, Incontri di approfondimento a carattere provinciale e interprovinciale sulle innovazioni del D. Lgs. n. 62/2017 in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo – Severi (Padova), 07/12/2017